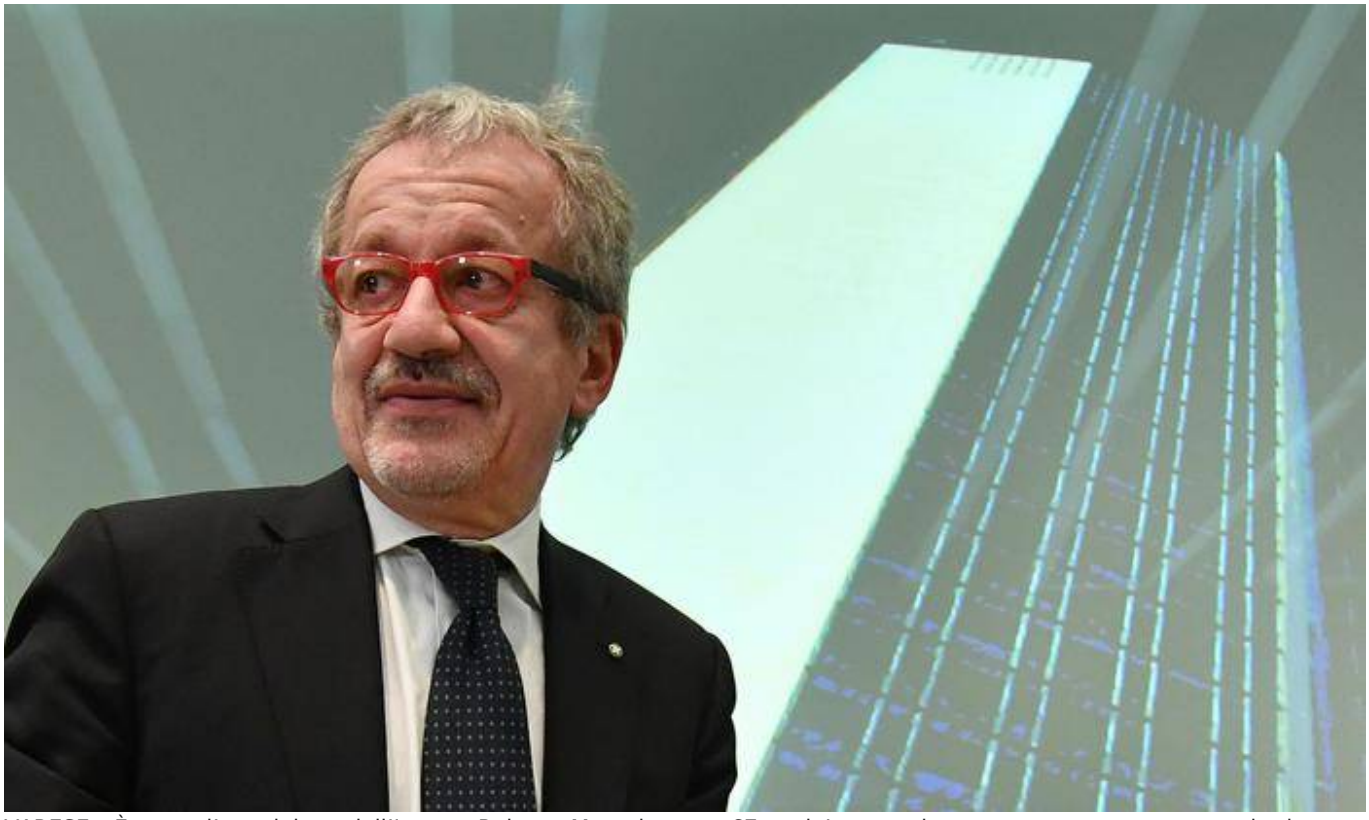
AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

È MORTO A 67 ANNI ROBERTO MARONI, EX MINISTRO E TRA I FONDATORI DELLA LEGA

22 Novembre 2022



VARESE – È morto l'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni, aveva 67 anni. Lottava da tempo contro una grave malattia.

Era nato a Varese il 15 marzo 1955. Sposato, due figli, laureato in giurisprudenza, avvocato, e' stato responsabile dell' ufficio legale della sede italiana di una multinazionale statunitense. Tifoso del Milan, Maroni aveva anche la passione per la musica e suonava il sassofono in una "band".

Considerato il braccio destro di Umberto Bossi e il numero due della Lega, Maroni ha fatto parte della Lega Lombarda fin dalla sua fondazione. E' stato segretario provinciale della Lega a Varese. Nel 1990 e' eletto consigliere comunale a Varese ed e' poi entrato nel consiglio nazionale della Lega lombarda. E' diventato deputato per la prima volta nelle politiche del 1992, con quasi trentamila voti di preferenza nella circoscrizione Como-Sondrio-Varese.

Maroni e' prima vicepresidente del gruppo parlamentare leghista alla Camera e poi diventa capogruppo al posto di Formentini, eletto sindaco di Milano. In vista delle elezioni del 1994 conduce la trattativa per un cartello elettorale comune, poi fallita, con Mario Segni, e quella successiva con Silvio Berlusconi.

Alle elezioni del 1994 è rieletto alla Camera e nel governo Berlusconi ricopre l' importante posto di vicepresidente del Consiglio e ministro dell' Interno.

Quando la Lega, alla fine del 1994 abbandona Berlusconi, Maroni non ci sta. La sua posizione all' interno del partito si fa difficile, sull' orlo della rottura. A febbraio 1995, al congresso della Lega, Maroni e' accolto da fischi e richieste di dimissioni.

Invece, piano piano, il legame con Bossi si ricostruisce. Alle elezioni del 1996 la Lega lo ripresenta e Maroni viene eletto nel proporzionale. Quando viene costituito il "Governo provvisorio della Padania", Maroni vi ricopre il ruolo di portavoce prima e di premier poi. Il 22 luglio 1998, a Milano, il pretore Anna Maria Gatto lo condanna a otto mesi per resistenza e oltraggio a

pubblico ufficiale per gli incidenti avvenuti a Milano in via Bellerio davanti alla sede della Lega Nord nel settembre 1996. Quando, ad inizio del 2000, viene raggiunto un nuovo accordo tra Lega e Polo per la Casa delle libertà, Maroni ne è uno degli artefici.

Alle elezioni del 13 maggio 2001, Maroni è rieletto alla Camera nel maggioritario a Varese.

Di lui si parla come del quasi sicuro ministro della Giustizia, ma il 3 giugno, in un comunicato, Maroni afferma ”Non sarò ministro della Giustizia. Per motivi che mi sfuggono e che reputo pretestuosi, si sono create attorno al mio nome alcune complicazioni che rischiano di rendere più difficile la formazione del futuro Governo”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli